

Balbuzie

consigli ai genitori



L' esordio e le cause: NON ne siete responsabili

La balbuzie si manifesta in genere tra i 2 ed i 7 anni di età e ne sono colpiti circa il 5% dei bambini in ogni cultura e società in ogni parte del mondo.

E' assodato che il 75-80% di loro andranno incontro ad una graduale risoluzione del disturbo, solitamente entro un anno e mezzo dall'esordio, mentre l'1% cronicizzerà il problema.

La forma cronica predilige il sesso maschile con un rapporto di 4 ad 1, le femmine hanno pertanto una probabilità più alta di guadagnare un parlato fluente.

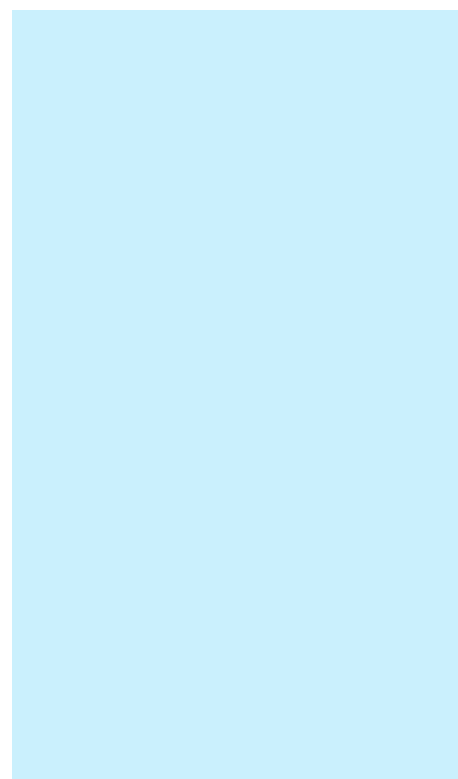
Recenti studi avvalorano un dispiegarsi di **concause genetiche, neurofisiologiche ed ambientali**.

Tali scoperte non devono spaventare nè colpevolizzare voi genitori, piuttosto incoraggiarvi e contenere l'allarmismo ed il senso di colpa di cui siete spesso vittime inconsapevoli, frutto di informazioni scientificamente non validate.

La genesi della balbuzie è da ricercare in molte cause di svariata e complessa origine, mentre il fattore psicologico o traumatico come elemento cardine è ormai un concetto superato a livello internazionale.

A lungo sono state confuse le conseguenze con le cause. Sappiamo invece con certezza come lo stress esacerbi la balbuzie, sebbene non possa esserne considerato la causa scatenante ma un componente di mantenimento/ peggioramento.

La buona notizia è che esistono svariate tecniche che se iniziate per tempo sortiscono **effetti positivi nel cammino verso la fluenza e la stima di sé**.



Le buone prassi comunicative

Parlate a vostro figlio senza fretta, con frequenti pause.

Aspettate qualche secondo quando ha finito di parlare prima di rispondere.

Il vostro parlato rilassato e lento sarà molto più efficace di qualsiasi consiglio o criticismo tipo: parla più lentamente, prendi fiato, ripetilo con calma etc.

Riducete il numero delle domande che gli ponete.

I bambini parlano più liberamente se stanno esprimendo le loro idee personali piuttosto che rispondere alle domande degli adulti. Argomentate semplicemente ciò di cui vostro figlio sta parlando, facendogli comprendere che lo state ascoltando.

Ripetete le frasi con cui si trova maggiormente in difficoltà per dimostrare che avete capito e per fornire un corretto modello comunicativo.

Rispettate i turni nel dialogo e spingete gli altri familiari a fare altrettanto.

Non interrompetelo con domande, commenti o mettendogli fretta.

Usate il **linguaggio del corpo** e le espressioni del volto per comunicargli che, quando balbetta, state prestando **ascolto a cosa dice e non a come lo dice**.

Non perdetevi il **contatto oculare**, non abbassate lo sguardo nemmeno quando la balbuzie si esprime con un blocco totale.

Le vostre emozioni, sono le sue emozioni.

Organizzate quotidianamente del **tempo da dedicargli in maniera esclusiva**.

In quest'occasione lasciatelo svolgere le attività che preferisce, e lasciatelo decidere se esprimersi o meno.

Quando parlerà, in questo lasso di tempo speciale, usate **una cadenza lenta, calma e rilassata, piena di pause**.

Può diventare una **costruzione di confidenza** per i più piccoli che dimostrerà che amate la loro compagnia, mentre per i più grandi può diventare uno spazio dove il bambino si sentirà a proprio agio e si aprirà a parlare dei suoi sentimenti e delle sue esperienze. In quest'occasione fategli comprendere che ha molto tempo davanti a sé per chiaccherare con voi.

Se vostro figlio **vi parla della sua disfluenza**, rassicuratelo.

Ditegli che anche a voi a volte capita di bloccarvi, ma soprattutto fategli capire che **lo accettate e amate per come egli è**.

La forza più potente sarà comunque il vostro supporto sia che balbetti sia che sia fluente.

Non costringetelo ad esibirsi davanti a parenti od amici nel recitare, cantare o nel dire frasi di circostanza soprattutto nei giorni di maggiore disfluenza.

Non terminate le parole o le frasi per lui quando incorre nel blocco. Crediamo di aiutare ma in realtà creiamo frustrazione e rinforziamo l'evitamento di situazioni temute.

Sollecitate fratelli ed amici del bambino a **non imitare il suo parlato non fluente** e fate in modo che non sia deriso o sottovalutato, in particolar modo nell'ambito familiare e scolastico.

Non fate commenti sul suo modo di parlare, il rischio è di farlo sentire inadeguato e stimolare l'emergere dell'ansia dell'aspettativa.

Gran parte delle Informazioni sono tratte da brochure della Stuttering Foundation of America

Ricordate che non basta uno sforzo di volontà per “parlare bene”



Dall'entrata a scuola i bambini che balbettano hanno una vulnerabilità maggiore ad **atti di bullismo** da parte dei coetanei e di essere **emarginati nell'ambiente sociale**.

I docenti devono essere inoltre sensibilizzati all'utilizzo di comportamenti e metodi adeguati nell'insegnamento e nella relazione col bambino che balbetta, altrimenti le conseguenze possono essere molteplici: da una parte un rendimento scolastico inferiore alle loro possibilità, dall'altra imbarazzo riguardo le proprie personali differenze che disegnano un individuo diverso dall'altro, unico ed irripetibile.

Per i bambini che balbettano, gli effetti negativi possono comportare anche aumento della balbuzie, incremento dei comportamenti di evitamento, ansia, emozioni e pensieri negativi su di sé e ridurre i progressi nelle abilità di comunicazione nonché maggior abbandono scolastico.

Parlatene agli insegnanti, una buona comunicazione scuola/famiglia può fare la differenza per i vostri figli.

Esistono programmi di intervento che rendono possibile creare nuova cultura sociale e stimolare bambini e ragazzi alla **solidarietà ed al rispetto reciproco**.

A scuola e nel gruppo dei pari